

DUE DITA DI WHISKY

Due dita di whisky
in un bicchiere
per scappare via
dalla realtà,
per fuggire da se stessi.

Una sigaretta accesa
davanti il televisore
per vedere ovattata
le realtà di sempre,
i problemi di sempre
le angosce di sempre.

Due dita di whisky
in un bicchiere
per non pensare alla morte
che rosicchia ogni giorno
gli affetti,
che trascina nel silenzio
la mia vita,
che batterà il tempo
nel cancellare uomini e cose.

BIVIO

Si leva
il vento
e sconvolge
la vita.

A MIA MADRE

Mamma,
ti starò vicina
per impedire al tempo
di segnare il tuo volto.
Tra una ruga e l'altra
nascondi le tue pene.
Nei tuoi occhi
che si perdono nel vuoto
leggo il rimpianto
per il padre che se n'è andato.
Il silenzio diventa dialogo
quando i nostri occhi
s'incrociano
ed un sorriso
illumina le tue labbra.

L'ALTALENA

Sei come l'altalena.
Ti avvicini e scappi
seguendo il dondolio
dello spazio.
Trapezzista solitario
sopra il mio sguardo
che ti insegue
con malinconia.

SCOPELLO DI DICEMBRE

Scopello di Dicembre
rara perla di solitudine
ammantata di erica e di luce.
Gli anfratti rocciosi
che conoscono amori d'estate
offrono rifugi di pace
nel silenzio smaltato
di un mare ancora puro.
Rivedo la mia giovinezza
su un calesse odorante
di menta e di agavi
tra albe mai dimenticate
e crepuscoli che sapevano
di lupara.

IL MIO GIORNO

Mattino;

metto bistro negli occhi
ed incendio le guance.

– Sei bella – dicono tanti.

Annodo un foulard
per serrare la gola
indosso il cappotto
nel freddo mattino.

Qualcuno sussurra:

– Hai fascino – Sì.

Sicura cammino,
sono pronta alla lotta
ma prima di sera
quanta stanchezza.

Cadrà qualche sogno
nel gelo,

si accenderà una luce
nel segreto mistero.

Domani chissà,
metterò ancora bistro,
accenderò le mie guance
perché nessuno saprà
cosa si agita in me.

QUANDO AMO

Quando amo
sono il sole
che copre
ogni cosa.
Quando non amo
sono la luna
che brilla
da sola.

COME GABBIANI

Scioglierà il sangue
che si gelò
al tuo partire
questo sole di Marzo
che sorride
alla primavera.

Noi
eterni gabbiani
non costruiamo nidi
sulle onde del mare.
Voliamo leggeri
tra alberi e prue
non amando bussole
e timoni.
Solo il vento
il nostro dio.

ASPETTANDO L'AURORA

Deve essere bello
e sublime il Paradiso
Signore,
per soffrire tanto
in questo mondo.
Quando il dolore
vince la volontà
ed indebolisce
le membra
sono tentata
di non sperare
facendo anch'io
il male che non amo.
Ma nel cuore
che mi hai dato
non posso coltivare
la violenza.
Allora guardo avanti
aspettando l'aurora.

COME SOLDATI

Come soldati
senza volontà
sfilano
i miei giorni
e mi lascio sorprendere
dalle stagioni
che mi travolgono
che scavano
la mia anima
portando via
residui di sogni.